

Il dibattito alla Camera sul Poligrafico dello Stato

In seconda pagina il nostro resoconto

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 293

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 1956

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE



Un'intervista di Di Vittorio sull'unità sindacale

(Nella foto: il compagno Di Vittorio)

In settima pagina il testo

GRAVE TENTATIVO REAZIONARIO DI DISTORCERE IL PROCESSO DI DEMOCRATIZZAZIONE

Scontri nelle vie di Budapest provocati da gruppi armati di contro-rivoluzionari

Attacchi alla sede della radio - Si lamentano vittime - Tentativo di interrompere un comizio di Nagy davanti al Parlamento - Radiodiscorso di Geroe - Il CC del Partito dei lavoratori convocato in seduta straordinaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUDAPEST, 24 (mattina) — Gravi disordini si sono verificati ieri sera e questa notte nella capitale ungherese. Elementi ostili alla democrazia popolare hanno tentato dapprima di insabbiare una pacifica manifestazione di solidarietà con la Polonia e il Partito operaio polacco in una dimostrazione contro il regime popolare; quindi, constatato il fallimento di questo obiettivo, hanno sterrato i loro colpi contro la stazione radio. L'organizzazione degli attentati in squadre di camion e infine l'impegno delle armi negli attacchi, lasciano supporre che la operazione fosse preparata da tempo. Negli scontri — che si sono protratti a lungo — si sono avute purtroppo, secondo notizie dell'agenzia di stampa ungherese MTT, «alcune vittime».

La cronaca degli avvenimenti è la seguente. Alle ore 17, circa centomila persone, in gran parte studenti, operai e operai, soldati e ufficiali, si sono radunati nel centro della città e, sfilando in corteo, si sono diretti verso la grande piazza intitolata all'eroe polacco Bem, e verso la piazza Poteffi. La manifestazione ha avuto un carattere patriottico, socialista, e assolutamente pacifico; i dimostranti lanciavano evviva al potere operaio-contadino ungherese e al Partito dei lavoratori. Un cartello, recato dai studenti, diceva: «La Polonia ci dà l'esempio. Seguiamo la strada ungherese al socialismo. Viva l'amicizia ungherese-polacca». Alle finestre e ai balconi delle case, lungo il percorso del corteo, la gente esprimeva le benedizioni nazionali ungheresi e le benedizioni rosse del Partito. I cartelli che si levavano dalla folla erano canti risorgimentali ed uni del movimento operaio.

La manifestazione è durata fin verso le ore 20 e si è conclusa con un comizio al quale hanno partecipato anche numerosi membri del Comitato centrale del partito dei lavoratori ungheresi, alcuni professori universitari e rappresentanti del mondo culturale di Budapest.

Verso la fine della dimostrazione, si sono verificati i primi tentativi di provocazione: tentativi ancora cauti, consistenti essenzialmente nella distribuzione di manifestini contenenti parole d'ordine contro il regime popolare. La folla ha però isolato i reazionari, respingendone le istigazioni.

Alle ore 20, il compagno Geroe, primo segretario del Comitato centrale del Partito dei lavoratori, ha tenuto un discorso alla radio. Geroe ha affermato che in accordo con la risoluzione di luglio, il governo continuerà la democratizzazione del regime ungherese e che si adatterà agli sbagli del passato e al livello di vita dei lavoratori. Molto è stato fatto — egli ha precisato — ma non si poteva portare a termine ogni cosa in così breve tempo. Molti problemi devono ancora essere esaminati prima che una soluzione possa essere trovata, soluzione che si adatterà allo speciale carattere nazionale ungherese. Il partito è deciso a continuare lungo queste direttive con l'appoggio dei lavoratori. «Noi vogliamo però — ha continuato —

tomavano alla carica, si imbroccavano la cannoneggiata, rovesciavano e quindi la incendiavano.

E a questo punto che la situazione ha cominciato a farsi più grave. Colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro gli agenti. Una parte degli assaltatori è riuscita ad arrampicarsi sulle finestre del primo e del secondo piano, ma è stata poi nuovamente costretta a retrocedere.

Mentre si svolgevano questi gravi avvenimenti, nella piazza dedicata a Stalin altri gruppi di scaltissimi tentavano furiosamente di abbattere lo statuto, recando di colpo e di forza di accendere la folla, però, non riuscendo, per la rottura dei carri. L'impegno di fiamme ossidiche è egualmente fallito. L'insurrezione momentanea, alta circa otto metri, si è inclinata, ma non è crollata.

Contemporaneamente, alcuni individui sono saliti sul tetto di un edificio che sovrasta davanti alla statua di Stalin



GERICO — Il compagno Yarob Zirdin, eletto deputato al Parlamento giordano, portato in trionfo dai cittadini dopo la vittoria (Telefoto)

SULLE PROSPETTIVE DELLA EDIFICAZIONE SOCIALISTA

Oggi Cyrankiewicz e Gomulka parleranno al popolo polacco

Si sono aperti ieri i lavori del Parlamento - Spychalski nuovo vice ministro della Difesa - La stampa condanna un episodio di teppismo antisovietico a Wroclaw

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA, 23. — L'attività politica a Varsavia è tuttora molto intensa. Domani pomeriggio Gomulka parlerà nella più grande piazza della capitale, alla cittadinanza di Varsavia. Sempre domani, alle 11 il Parlamento, che ha iniziato i suoi lavori questa sera, ascolterà molto probabilmente un discorso del primo ministro Cyrankiewicz, il quale informerà l'assemblea sulla situazione politica del Paese.

Ieri, il nuovo ufficio politico del Partito operaio ha tenuto una riunione per discutere le decisioni prese. La radio ha annunciato oggi, che la proposta del ministro Rokossovski, il Presidente del consiglio ha rimosso il vice primo ministro della difesa generale Witasevski; a sostituirlo è stato chiamato il generale Marian Spychalski, entrato in questi giorni a far parte del Comitato centrale. Spychalski dirigerà anche la sezione politica dell'esercito popolare.

Nel pomeriggio, Gomulka, Ochnab e Zavlatski hanno ricevuto i membri della delegazione parlamentare polacca, che soggiorna attualmente a Polonia. Era presente anche l'ambasciatore Miatovic. Secondo quanto informa la radio, questa sera i temi dei colloqui sono stati: problemi attuali che interessano il Paese.



Il compagno Marian Spychalski, nuovo vice ministro polacco della Difesa

In queste ultime ore abbiamo avuto occasione di parlare più volte con operai e dirigenti del Partito, nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, dove l'attività politica ha assunto aspetti di una verità, anche se sovente essa era amara. — si può leggere in un ordine del giorno — il fatto che ci si è opposti decisamente alle forze che volevano frenare il processo irreversibile che deve restituire al socialismo i suoi colori smaglianti e che deve dare la garanzia che, con questa direzione, andremo avanti più rapidamente.

Non credono. «Noi non crediamo — dice il compagno — alla assistenza sociale che viene fatta con i pacchi e coi buoni viveri».

Ma allora che vogliono?

Ma allora che vogliono? «Una rivista del Corriere della Sera si è recata a Matera e ha scritto che questa non è una città adomesticata di un tempo e certo, dice, i Sassi sono ancora, ma una spiegazione di loro, è stata data agli abitanti. De Sassi rifiutano di abbandonare quelle possenti dimore per trasferirsi nelle nuove case costruite per loro e naturalmente più costose».

Il fesso del giorno. «Ho sempre pensato sia preferibile riservare il pomodoro a pure tipografico, per i nemici. Arturo Michelini, del Popolo italiano».

IL PIRATESCO ARRESTO DEI PATRIOTI SOLLEVA TUTTO IL NORD AFRICA

Sciopero generale in Tunisia e nel Marocco. Guy Mollet rompe le relazioni con l'Egitto

Respinte a Parigi le richieste del Sultano per la restituzione dei cinque prigionieri e dell'aereo. La Lega araba chiede l'intervento dell'ONU - 9 francesi e un marocchino uccisi a Meknes

TUNISI, 23. — La reazione al piratesco arresto dei cinque dirigenti egiziani — in aperta violazione ai diritti sovranitari del Marocco — è esplosa con forza in tutto il Maghreb, sollevando lo sdegno delle popolazioni tunisine e marocchine, che hanno attuato lo sciopero generale e reclamo che a Parigi sia data una fiera risposta.

Il primo ministro tunisino Burghiba ha tenuto consiglio tutta la notte, e questa mattina ha conferito con il Sultano del Marocco, presente anche il Bey, il quale ha deciso di lasciare il paese e rientrare a Rabat, ma ha chiesto un aereo americano

I governi tunisino e marocchino hanno inoltre convocato i rappresentanti diplomatici di Gran Bretagna, Stati Uniti e Spagna nelle rispettive capitali, e hanno dato istruzioni ai propri rappresentanti nelle capitali di questi paesi, per chiedere a tutti governi di fare da intermediari, affinché il governo francese consideri le proprie responsabilità, e lasci ripartire da Algeri l'aereo marocchino, con i suoi passeggeri. Naturalmente le convenzioni che decretano l'entrata a Tunisi sono state sospese, e commentando tale sospensione uno dei funzionari ha di-

La flotta da guerra francese di incrociare nel Mediterraneo, ritiro dell'ambasciatore francese al Cairo e rottura dei rapporti diplomatici con l'Egitto, rifiuto a qualsiasi trattativa con Nasser — a meno che il premier egiziano non riconosca immediatamente il principio di internazionalizzazione del Canale di Suez, nessuna concessione al governo tunisino e marocchino nella questione dei cinque prigionieri egiziani.

Un programma — come si vede — che non lascia il più piccolo spiraglio alla distensione; e su questo programma Mollet, in serata, ha posto la questione di fiducia fra gli applausi del centro-destra e dei deputati del suo partito.

Frenetico discorso di Mollet che mobilita truppe e flotta

PARIGI, 23. — La Francia ha seccamente respinto l'asserzione di un autorevole diplomatico di Gran Bretagna, Stati Uniti e Spagna nelle rispettive capitali, e hanno dato istruzioni ai propri rappresentanti nelle capitali di questi paesi, per chiedere a tutti governi di fare da intermediari, affinché il governo francese consideri le proprie responsabilità, e lasci ripartire da Algeri l'aereo marocchino, con i suoi passeggeri. Naturalmente le convenzioni che decretano l'entrata a Tunisi sono state sospese, e commentando tale sospensione uno dei funzionari ha di-

La flotta da guerra francese di incrociare nel Mediterraneo, ritiro dell'ambasciatore francese al Cairo e rottura dei rapporti diplomatici con l'Egitto, rifiuto a qualsiasi trattativa con Nasser — a meno che il premier egiziano non riconosca immediatamente il principio di internazionalizzazione del Canale di Suez, nessuna concessione al governo tunisino e marocchino nella questione dei cinque prigionieri egiziani.

Un programma — come si vede — che non lascia il più piccolo spiraglio alla distensione; e su questo programma Mollet, in serata, ha posto la questione di fiducia fra gli applausi del centro-destra e dei deputati del suo partito.

Il dito nell'occhio

Non credono. «Noi non crediamo — dice il compagno — alla assistenza sociale che viene fatta con i pacchi e coi buoni viveri».

CRISI DELLA «ENTENTE CORDIALE»

Improvviso arrivo di Pineau a Londra

Drammatica riunione del ministro francese con il premier inglese Eden e Lloyd

LONDRA, 23. — Mentre Mollet annunciava all'Assemblea francese la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Egitto, e riaffermava ad onore dell'accordo approvato dal Consiglio di Sicurezza, l'intento di accettare solo l'internazionalizzazione come soluzione della questione di Suez, Selwyn Lloyd manifestava ai Comuni un atteggiamento ben diverso, e contrastante. In risposta a una interrogazione del leader dell'opposizione Gaiskell, egli affermava infatti che il governo britannico non considera la questione internazionalista come l'unica soluzione accettabile per il co-

onale di Suez. Precedentemente, il ministro degli esteri britannico aveva espresso fiducia in una soluzione pacifica, e interesse per le proposte indiane.

Le informazioni sulle dichiarazioni di Selwyn Lloyd hanno avuto appena il tempo di essere diffuse, che da Parigi si è precipitato a Londra il ministro degli esteri Pineau, il quale — giunto nella capitale britannica alle 21.35 — si è subito diretto alla residenza di Lloyd, dove più tardi è giunto anche Eden.

Non si dubita, nei circoli bene informati di Londra, che l'alleanza anglo-francese per la questione di Suez abbia raggiunto un punto veramente critico, e che il governo britannico cominci a ritardare, in sostanza, di seguire Mollet-Pineau nella loro irresponsabile politica di avventura.

La domanda preoccupante, all'ombra di un marocchino a Parigi, giunto anche nei paesi di conversazione che avrebbero dovuto aver luogo, non è stata da Tunisi. E' tornato a Parigi invece, assieme ai ministri marocchini, l'ambasciatore di Tunisia Hassan el Khogbi.

«Ora non resta che combattere».

Lo sciopero generale è stato proclamato per ventiquattrore dalla Unione generale tunisina dei lavoratori, e ha mobilitato i soci della capitale e i suoi chiavi, e la folla di lavoratori di Ginevra, di cittadini di ogni condizione, si è riversata nelle strade, lanciando grida di protesta all'indirizzo dei francesi ed evviva al Sultano Mohammed V Ben Yussuf, e a Bourghiba. Un gruppo di dimostranti ha dinocato alcune autostrade francesi, e fatti prendere gli occupanti le hanno distrutte accendendoli il fuoco. Sono stati attaccati e danneggiati anche negozi di proprietà di francesi, e la



ALGERI — I cinque dirigenti dei patrioti algerini arrestati dai francesi, fotografati ammanettati all'aeroporto. Da sinistra: Mustafa Lachereh, Mohammed Boudiaf, Ali Ahmed Houcine, Mohamed Khider e Ben Bella (Telefoto)

«Ora non resta che combattere».

Lo sciopero generale è stato proclamato per ventiquattrore dalla Unione generale tunisina dei lavoratori, e ha mobilitato i soci della capitale e i suoi chiavi, e la folla di lavoratori di Ginevra, di cittadini di ogni condizione, si è riversata nelle strade, lanciando grida di protesta all'indirizzo dei francesi ed evviva al Sultano Mohammed V Ben Yussuf, e a Bourghiba. Un gruppo di dimostranti ha dinocato alcune autostrade francesi, e fatti prendere gli occupanti le hanno distrutte accendendoli il fuoco. Sono stati attaccati e danneggiati anche negozi di proprietà di francesi, e la

La flotta da guerra francese di incrociare nel Mediterraneo, ritiro dell'ambasciatore francese al Cairo e rottura dei rapporti diplomatici con l'Egitto, rifiuto a qualsiasi trattativa con Nasser — a meno che il premier egiziano non riconosca immediatamente il principio di internazionalizzazione del Canale di Suez, nessuna concessione al governo tunisino e marocchino nella questione dei cinque prigionieri egiziani.

Un programma — come si vede — che non lascia il più piccolo spiraglio alla distensione; e su questo programma Mollet, in serata, ha posto la questione di fiducia fra gli applausi del centro-destra e dei deputati del suo partito.

La flotta da guerra francese di incrociare nel Mediterraneo, ritiro dell'ambasciatore francese al Cairo e rottura dei rapporti diplomatici con l'Egitto, rifiuto a qualsiasi trattativa con Nasser — a meno che il premier egiziano non riconosca immediatamente il principio di internazionalizzazione del Canale di Suez, nessuna concessione al governo tunisino e marocchino nella questione dei cinque prigionieri egiziani.

Un programma — come si vede — che non lascia il più piccolo spiraglio alla distensione; e su questo programma Mollet, in serata, ha posto la questione di fiducia fra gli applausi del centro-destra e dei deputati del suo partito.

Table with 4 columns: Period (UNITA', (con aggiunta del lunedì), RINNOVATA, VITE NUOVE), Anno, Litre, Lire.

ULTIME NOTIZIE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 690.121 - 61.221

La situazione a Budapest

(Continuazione dalla 1. pag.)

semplificando: « Scontri fra persone partecipanti alle dimostrazioni e forze della sicurezza interna hanno avuto luogo questa sera nelle vie della capitale. Vi sono vittime... »

UNA PROFONDA INCERTEZZA CARATTERIZZA LE ORGANIZZAZIONI EUROPEISTICHE Disaccordo all'Assemblea di Strasburgo anche sulla questione dell'«Euratom»

Nessun rappresentante del Parlamento italiano ha preso la parola - Scetticismo dei deputati inglesi - Gli scandinavi preferirebbero un organismo internazionale nel quadro delle Nazioni Unite

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO, 23. — Come si è visto, l'Assemblea di Strasburgo ha una profonda incertezza... »

Figurare. Il rapporto presentato oggi parte da due considerazioni di fondo. Prima: l'Europa occidentale... »

paese che in questo campo ha raggiunto risultati assai importanti... »

si è ben lontano dal raggiungere l'obiettivo... »

una organizzazione regionale... »

UN DURO COLPO AI SOSTENITORI DEL PATTO DI BAGDAD

Esultanza in Egitto per i risultati delle elezioni politiche in Giordania

Si sono iniziati ad Amman i colloqui fra siriani, egiziani e giordani sugli aiuti militari — La stampa definisce l'avvenimento « di capitale importanza »

IL CAIRO, 23. — La stampa egiziana esulta stamane per i risultati delle elezioni in Giordania... »

Giordania nei confronti delle minacce di Israele... »

la Francia. Chiunque sia l'istigatore delle supreme aspirazioni rappresentate dalla proclamazione dell'indipendenza... »



VARSAVIA — La seduta dei deputati del Parlamento polacco. Nella tribuna del governo (da sinistra a destra) sono Cyrankiewicz, Novak e Robasowski. (Telefoto)

SULLA RIUNIFICAZIONE TEDESCA

Nota sovietica consegnata a Bonn

Proposto un miglioramento dei rapporti fra i due paesi

BONN, 23. — L'ufficio stampa federale ha annunciato oggi che l'Unione Sovietica ha inviato alla Germania occidentale la risposta al recente appello di Bonn per la riunificazione nazionale... »

memoria dell'Accademia Sovietica delle Scienze... »

Commissione italo-austriaca per il traffico di confine

VIENNA, 23. — Una delegazione austriaca partirà il prossimo mese per Roma per negoziare con le autorità italiane un accordo concernente alcune facilitazioni nel traffico di confine fra i due Paesi... »

Secondo gli osservatori politici, la conferenza militare giordano-egiziana rivelerà l'idea della elezione di Giordania... »

LO SCIOPERO NEL NORD AFRICA

(Continuazione dalla 1. pagina)

bandiera francese è stata strappata dunque la sera... »

ERANO FRATELLO E SORELLA

Orribile massacro di due bimbi in Austria

GRAZ, 23. — La polizia austriaca ha scatenato una spettacolare caccia all'uomo nella regione di Kapfenberg... »

Tokio normalizzerà i rapporti con la Cina

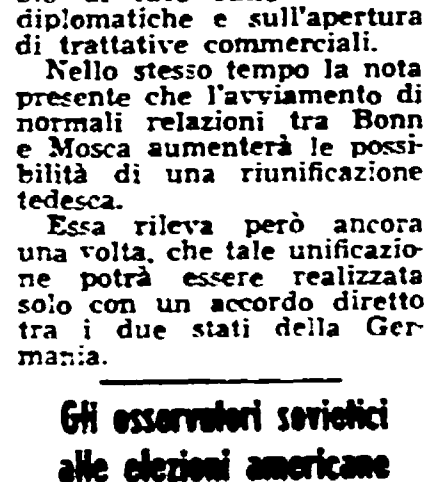
TOKIO, 23. — Nel corso di una conferenza stampa il ministro degli esteri giapponese Mamoru Shigemitsu ha dichiarato che per il Giappone è venuto il momento di esaminare la questione della normalizzazione delle sue relazioni con tutti i paesi a regime popolare e in particolare con la Cina... »

Van Acker e Spaak ricevuti da Bulganin

MOSCA, 23. — Una delegazione ufficiale del governo belga, guidata dal primo ministro Achille Van Acker, è al ministero degli esteri Paul Hen-

Il comandante dello Stockholm conferma la tesi del terzo ufficiale

Il capitano Nordensen ammette di aver seguito la rotta delle navi dirette in senso contrario



NEW YORK, 23. — Nel corso del controinterrogatorio, il capitano Nordensen comandante dello « Stockholm » non aveva mai discusso con lui... »

« Si — ha risposto l'interrogato — è proprio la rotta che ho sempre seguito... »

« Si — ha risposto il comandante svedese — Ma, come ho detto prima, si tratta di una rotta che da 36 anni e mezzo viene seguita non soltanto dalle navi svedesi... »

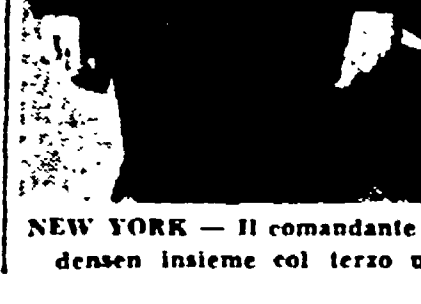
« Non potrei ricordare i nomi di altre navi, solite a seguire la stessa rotta, ma ha suggerito all'avv. Underwood di accertarne i nomi presso tutte le compagnie di navigazione scandinave... »

« Si — ha risposto l'interrogato — è proprio la rotta che ho sempre seguito... »

Gli osservatori sovietici alle elezioni americane

WASHINGTON, 23. — Sono arrivati negli Stati Uniti i tre osservatori che il governo sovietico ha inviato in risposta all'invito diramato dal governo americano per seguire le operazioni della campagna elettorale e le votazioni del 6 novembre... »

NEW YORK — Il comandante della « Stockholm », cap. Nordensen insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.



PIETRO IN GRADO direttore

ANIELLO COPPOLA vice dir. REDAZIONE L'UNITA' PUBBLICAZIONE a 200 lire mensili n. 4900 del 4 gennaio 1956 Stabilimento Tipografico UESISA Via IV Novembre 149 - Roma